

TESTIMONIANZA,

Buon giorno, ho 91 anni, sono molti, ogni tanto ci penso e rimango un po'perplesso. La mia fam. era composta da 5 persone io più 2 sorelle una prima e una dopo di me. I miei genitori con lungimiranza, si tenga presente gli anni, era da poco finita la guerra, hanno investito sui figli e ci hanno fatto studiare, lavorava solo mio padre.

A 20 anni ho svolto il servizio militare per 18 mesi, obbligatorio, ma già che era dovuto ho pensato che era meglio farlo come ufficiale anziché come soldato, quindi ho fatto il corso ufficiali. Tornato a casa ho lavorato per 40 anni, a 65 anni sono diventato pensionato poi per 5 anni ho svolto lavoro di consulenza.

Ero dipendente della SACE, ora ABB, per 20 anni all'Ufficio Tecnico Impianti, gli altri come responsabile "Assistenza Clienti" per installazione, messa in marcia, manutenzione impianti; durante questo periodo sono stato staccato da questo servizio e messo a capo di una "task force" con l'incarico di realizzare le 26 stazioni di pompaggio gas del famoso gasdotto (russo) commissionato all'Italia.

Senza neanche accorgermi sono diventato "vecchio". Penso valga per ognuno di noi perché pur sapendolo inconsciamente si crede ci sia tempo, invece il tempo scorre veloce. Il problema è come ci si arriva, se lo si accetta o meno come stadio della vita se non si accetta e si cerca di restare "giovani" penso si viva male non serenamente, mentre accettandolo, adeguandosi, la vecchiaia è interessante anche bella.

Come disse papa Francesco, " vecchio" significa: **esperienza, sapienza, discernimento, ponderatezza, ascolto, lentezza ossia saggezza.**

Diventare vecchi è un privilegio non solo perché si raggiunge questo traguardo, ma anche perché si può considerare il passato, e nonostante l'attuale concetto che sono inutili, superati, con la frenesia del tutto e subito perché importante è apparire, sono il ponte concreto con il passato, infatti ognuno lascia tracce per proseguire nel presente e cercare di migliorare il futuro.

Con la loro serenità e pacatezza sono la speranza della chiesa, precisano che **sempre e comunque è Cristo il centro di tutto**, poiché noi qui siamo solo in "comodato d'uso," per questo, ogni tanto, passando davanti ad una chiesa entro, dico una preghiera o anche solo: sono venuto a salutarti grazie, ciao ed esco.

Nei vecchi la **puntualità, l'onestà, anche intellettuale, la parola data** sono molto importanti perché certificano la persona; dove io abito, un tempo le porte erano chiuse non a chiave uno bussava ed entrava, poteva essere una visita di cortesia o la richiesta di un favore, vi era effettivamente la partecipazione alla vita della comunità chi era nel bisogno nei limiti veniva aiutato.

Oggi effettivamente questo approccio è difficile visto cosa in ogni momento succede, però anche da parte nostra nei nuovi contatti ci poniamo sulla difensiva, non diamo neanche parzialmente credito in anticipo.

Per completare il mio percorso debbo dire che ho avuto la fortuna di essere accolto come volontario c/o il C.M.D. dove opero da 15 anni. Opero è una parola* "grossa" mi rendo utile intervenendo su quelle faccende secondarie che disturbano chi al centro lavora, e penso abbia concorso a mantenermi come sono.

Oggi, volendo, si può operare in tanti campi, però debbo ammettere che è necessario avvicinarsi a questa nuova eventuale attività con **"umiltà"**.

Anche per quanto asserito dallo scrittore A. Camilleri sono i vecchi che hanno l'obbligo di rammentare la storia d'Italia ai giovani, almeno per sommi capi, conoscere il passato significa cercare di evitare di commettere gli stessi errori, oltre a non rendere onore a quelle persone che sono giunte a donare la loro vita realmente o con impegno per farci pervenire ad una esistenza migliore.